

***Il cielo
e la terra
passeranno,
ma le mie
parole
non
passeranno
mai!***

XXXIII dom. T.O. - B

Mc 13,24-32



***Gesù
ci educa***

alla SPERANZA ...

SIGNORE,

Se scorro i giornali, se guardo in volto alla gente,
se mi guardo dentro, se tento di penetrare
la mentalità diffusa, non posso dire che il mio
è un tempo di **SPERANZA!**

Per fortuna, Signore, mi viene incontro la tua Parola
e tanti uomini e donne che,
con la semplicità e l'entusiasmo della loro fede,
mi hanno ricordato il tuo:

"Ecco, io sono con voi tutti i giorni!"

Oggi mi richiami a seminare **SPERANZA** e non paura
a vivere ed a parlare dell'**INCONTRO** con Te,
Figlio dell'uomo, come incontro con chi
ha perdonato l'adultera
e ha chiamato Matteo il pubblicano.

Signore,

aiutami a **NON TEMERE**,
ma a **DESIDERARE** e ad **INVOCARE!**

²⁴Gesù disse ai suoi discepoli: “In quei giorni, dopo quella tribolazione il sole si oscurerà e la luna non darà più il suo splendore ²⁵e gli astri si metteranno a cadere dal cielo e le potenze che sono nei cieli saranno sconvolte. ²⁶Allora vedranno il **Figlio dell'uomo** venire sulle nubi con grande potenza e gloria. ²⁷Ed egli manderà gli angeli e riunirà i suoi eletti dai quattro venti, dall'estremità della terra fino all'estremità del cielo.

²⁸Dal fico imparate questa parabola: quando già il suo ramo si fa tenero e mette le foglie, voi sapete che l'estate è vicina; ²⁹così anche voi, quando vedrete accadere queste cose, sappiate che **egli è vicino**, alle porte. ³⁰In verità vi dico: non passerà questa generazione prima che tutte queste cose siano avvenute. ³¹Il cielo e la terra passeranno, ma **le mie parole non passeranno**. ³²Quanto poi a quel giorno o a quell'ora, nessuno li conosce, neanche gli angeli nel cielo, e **neppure il Figlio**, ma solo il Padre”.

Contesto

1. Contesto letterario:

Il cp 13 (discorso escatologico = sulle cose ultime) precede il racconto della PASSIONE (cc.14 e 15): Perché si parla del ritorno glorioso prima di introdurre la PASSIONE e la CROCE?

La CROCE non è l'ultima parola!

2. Contesto esistenziale:

Comunità DISORIENTATA per l'affievolirsi di ideali e di valori di riferimento, quindi in cerca di un orientamento sicuro!

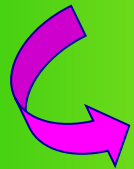
v. 31 «...LE MIE PAROLE NON PASSERANNO!»

3. *Struttura concentrica:*

Il cp 13 ha una struttura concentrica, con al centro i vv. 24-27 = la venuta salvifica di (l'incontro con) **CRISTO** è il senso ultimo della **STORIA**:

v.26: «**ALLORA** vedranno il **Figlio dell'uomo** venire sulle nubi con grande potenza e gloria».

Messaggio alla comunità



📖 **NON** c'è spazio x la **CURIOSITA'** o x la **PAURA**.

📖 **COME PREPARARSI** e **COSA FARE** nell'attesa?

Contesto

All'interno del Vangelo di Mc, che intende rispondere alla domanda: "Chi è Gesù?", l'intero brano di Mc 13, 1-37 cerca di spiegare ciò che Gesù significhi per Gerusalemme, per i discepoli cristiani e per l'umanità in genere (Mc 13,26):

- ✚ l'attesa è attesa di un volto preciso, quello del Cristo;
- ✚ il giudizio riguarda risposte/impegni precisi;

Il tema escatologico (della fine, del giudizio, del premio-pena) è molto vivo e presente nella **vita** e nella **spiritualità** del popolo di Israele.

Gesù si è inserito nella tradizione, dandole un **senso nuovo**: vede il discorso escatologico come realtà appartenente e che coinvolge non solo la comunità ma anche la responsabilità del singolo.

Testo

Ⓢ I primi vv. (24-27) usano quasi completamente immagini dell'AT (*Is 13,10; 34,4; Ez. 32, 32,7-8; Am 8,9; Gioele 2, 10*), e sono strettamente collegati ai vv 3-8.

Ⓢ Dopo l'annuncio di distruzioni riguardanti la PALESTINA e GERUSALEMME (vv. 1-22) e la esortazione (STATE ATTENTI = VIGILATE - v. 23), l'orizzonte si allarga....!

... dalla guerra giudaica (“dopo quella tribolazione” v.24) al giudizio finale... al ritorno del FIGLIO DELL'UOMO. Quello che si dirà non riguarda soltanto una regione o un popolo ma ... l'intera umanità!

*** v. 26**

Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire sulle nubi con grande potenza e gloria.

Nel quadro buio... (vv. 24ss) una formidabile nota di SPERANZA: «... dopo quella tribolazione... vedranno il Figlio dell'uomo...».

È l'affermazione centrale del brano. Questo versetto rimanda a Dan 7,13-14. Il "Figlio dell'uomo": titolo messianico che Gesù applica a sé (Mt 8,20b).

In altri brani, il FIGLIO DELL'UOMO si presenta come COLUI che perdona il peccato, è signore del sabato (libero e liberante), che verrà consegnato ai nemici... per amore!

Se il FIGLIO DELL'UOMO E' QUESTO... altro che PAURA!!!

BISOGNA ASPETTARLO!

*** v. 27**

Ed egli manderà gli angeli e riunirà i suoi eletti dai quattro venti, dall'estremità della terra fino all'estremità del cielo.

Gli angeli-messaggeri fanno parte integrante di uno scenario che mette gli uomini a contatto con una realtà misteriosa e indefinita. L'evento interessa tutti!

Prima di passare alla serie di detti e parabole esortanti alla vigilanza, è importante notare che, in Mc, il momento finale non comporta parole particolari né dialoghi/verifiche particolari. Tutto è fatto consistere nel raduno e nell' incontro.

Prepararsi all'ultimo giorno è prepararsi all'incontro, alla comunione con Lui. L'esilio non è l'esperienza ultima dell'uomo e del popolo.

Questo autorizza ad affermare che al giudizio ci si prepara ed il giudizio si realizza quando e nella misura in cui si incontra Lui.

* vv. 28-37

In questi versetti c'è la descrizione di una serie di detti e parabole concatenate in gran parte mediante parole-richiamo: “è vicino” - “passerà/passeranno”...

* vv. 28-29 *Dal fico imparate questa parabola: quando già il suo ramo si fa tenero e mette le foglie, voi sapete che l'estate è vicina; così anche voi, quando vedrete accadere queste cose, sappiate che egli è vicino, alle porte.*

La parabola del fico è un invito a saper cogliere i segni di SPERANZA/VITA.

*** v. 30**

In verità vi dico: non passerà questa generazione prima che tutte queste cose siano avvenute.

“...non passerà questa generazione!”: può essere una risposta a Mc 13,4.

*** v. 31**

*Il cielo e la terra passeranno,
ma le mie parole non passeranno.*

“... le mie PAROLE non passeranno...”. E’ questo un punto fermo e una risposta al DISORIENTAMENTO della comunità. Il futuro sta nelle mani di colui che verrà crocifisso (cc. 14 e 15).

** v. 32 Quanto poi a quel giorno o a quell'ora,
nessuno li conosce, neanche gli angeli
nel cielo, e neppure il Figlio, ma solo il Padre”.*

“Nessuno li conosce ... e neppure il Figlio, ma solo il Padre”:
nell'A.T. il giorno di Jahvè è noto solo a Dio (Zc 14,7). In queste
parole di Gesù non c'è niente altro che il ripetere la
convinzione veterotestamentaria.

**Nella visione di Marco, Gesù è solo il Figlio che si affida
totalmente al PADRE e al suo progetto di amore...**



***...obbedienza
al Padre
fino alla morte
e alla morte
in croce...!***

Preghiamo con Mc 13,24-32

La tua Parola, Signore, oggi ci presenta la tua venuta in un modo apocalittico, provocando uno sconvolgimento cosmico e quasi un ritorno al caos primitivo.

Questa visione, non crei in noi angoscia e scoraggiamento, ma ci spinga alla fiducia e alla **speranza** nel considerare il tuo amore.

Siamo chiamati a fermare i nostri tempi della fretta per verificare le nostre azioni, rivedere il nostro cammino, mettere in discussione le nostre scelte e programmare una nuova via.

Non prevalga la paura del giudizio e della punizione, ma piuttosto la **speranza** e la certezza dell'incontro gioioso con te.

Signore della storia, tu vedi da quanti mali è afflitta la nostra umanità, eppure ci insegni che, in radice, uno solo è il male da combattere.

Tu lo hai già sconfitto morendo per noi sulla croce; aiutaci a estendere nel tempo la tua vittoria pasquale.



Davanti ai nostri sogni, al nostro modo di vedere le cose, mettici in guardia e preparaci ad affrontare il tempo della prova, ad aguzzare la vista per essere in grado di scrutare i segni dei tempi, e non permettere che ci lasciamo vincere dallo scoraggiamento e dal pessimismo.

Rinsalda la nostra **speranza** aiutaci a credere alla tua parola, una parola solida e sicura, una roccia salda su cui costruire la nostra esistenza.

Rendici portatori di eternità là dove viviamo e operiamo: la luce del tuo amore perenne inondi attraverso di noi la piccola porzione di storia

che ci hai affidato e la trasfiguri. Aiutaci ad avere il cuore ancorato in te, ma le mani, la mente e la volontà impegnate nell'adempimento dei nostri doveri quotidiani.

Saremo così testimoni della **speranza** cristiana che ci lega all'oggi del tempo ancorandoci nell'eternità.